



**COMUNE DI CROTONE**  
Settore Sviluppo Economico e  
Politiche Sociali, Giovanili e Culturali  
**Servizio Beni Culturali**

## **Un Monumento a ricordo dei caduti della Grande Guerra.**



**Fig. 1**

In Piazza Umberto I, luogo da cui non è mai stato spostato, sorge il Monumento ai Caduti (Fig. 1). Eretto nel 1925, fu voluto per eternare la memoria di tanti giovani crotonesi che persero la vita nel primo conflitto mondiale. Se si guarda alla data della sua inaugurazione ci si rende conto che Crotone giunse con un certo ritardo a celebrare i suoi martiri. Il primo atto dell'Amministrazione Comunale in tal senso risale, infatti, al 1919 ma rimase disatteso per parecchi anni. In esso si faceva riferimento ad una lapide in marmo con i nomi dei caduti da *"murare al palazzo Municipale"*<sup>1</sup>. Il sindaco di allora (l'Avv. Carlo Turano) prospettava quindi *"il dovere che ha la Nazione di serbare gratitudine verso coloro che più soffrirono a causa della guerra e specialmente per quelli che resero possibile la vittoria col sacrificio delle loro giovani vite, onde Crotone non può dimenticare i suoi figli morti sul campo di battaglia, i*

<sup>1</sup> Archivio Storico del Comune di Crotone, *Delibera di Consiglio*, n. 1 del 7.03.1919

quali costituiscono il contributo di sangue dato dalla nostra città alla causa dell'unificazione della Patria e del trionfo della libertà e della giustizia per tutti"<sup>2</sup>.

Nonostante il proposito espresso in sede di Consiglio, solo nel 1923 fu nominato un comitato d'onore<sup>3</sup>, composto da personalità cittadine con Presidente il sindaco allora in carica, al fine di provvedere all'erezione del monumento. Tuttavia, nel 1924 leggiamo ancora che "Cotrone è oggi una delle poche Città d'Italia che non abbia ottemperato all'obbligo di eternare il ricordo di chi ha immolato la propria giovinezza per un altissimo Ideale"<sup>4</sup>. Nella stessa seduta, la giunta comunale si affrettava a deliberare l'acquisto di un monumento confacente allo scopo, da porre in Piazza Umberto I. Data l'urgenza, non si procedette ad una pubblica gara ma ne fu scelta una tra tutte tra quelle che avevano fatto pervenire i loro preventivi, con cui si procedette a trattativa privata. La ditta era quella del Cav. Giuseppe Ciocchetti di Roma. Il prezzo dell'opera fu stabilito per £ 25.000, cifra che fu pagata con le sottoscrizioni dei cittadini, integrate con fondi messi a disposizione del Comune.

Per celebrare degnamente l'avvenimento fu invitata Sua Maestà Vittorio Emanuele III, figlio dell'Umberto I a cui la piazza che ospita il monumento è intitolata, così che la cittadinanza potesse "manifestare quali sensi di fervida, profonda, inimitabile devozione abbia verso la Gloriosa Dinastia Sabauda, presidio Supremo della vita e dei destini della Nazione"<sup>5</sup>.

Vittorio Emanuele III visitava frequentemente la Calabria, soprattutto per le battute di caccia e non mancò quindi di rispondere all'invito della cittadinanza crotonese.

La cerimonia di inaugurazione si tenne quindi nel marzo del 1925. Alcune foto d'epoca ritraggono la piazza addobbata a festa per l'occasione. Tutta la città fu abbellita da festoni tricolore e striscioni inneggianti al Re (Fig. 2-3)



Fig. 2



Fig. 3

La somma spesa per il ricevimento e le feste in onore del Sovrano ammontò a circa 70.000 Lire (precisamente a Lire 68.280,85). Per poter far fronte ad esse, il Comune fu costretto a

<sup>2</sup> Ivi

<sup>3</sup> Archivio storico del Comune di Crotona, *Delibera di Giunta*, n. 454 del 17.11.1923

<sup>4</sup> Archivio storico del Comune di Crotona, *Delibera di Giunta*, n. 84 del 23.12.1924

<sup>5</sup> Archivio storico del Comune di Crotona, *Delibera di Giunta*, n. 55 del 15.01.1925

contrarre un mutuo di Lire 50.000 con la Banca Cooperativa di Credito, mutuo che verrà estinto l'anno seguente<sup>6</sup>.

### **La scultura e i mutamenti subiti dalla piazza**

Il monumento, come già detto, fu realizzato a Roma dalla ditta di Giuseppe Ciocchetti. Scultore ed architetto, il Ciocchetti ebbe un importante laboratorio di scultura. Esegui soprattutto monumenti funebri e monumenti ai caduti. Per molti soggetti procedeva alla riproduzione in serie. Ritroviamo, infatti, opere identiche in più posti, in particolare per committenze pubbliche ed in numero maggiore nel Meridione. Il motivo dell'angelo che accoglie il caduto tra le braccia è riprodotto anche nei monumenti ai caduti di Balvano (Pz), Ruvo del Monte (Pz), Miglionico (Mt) e Stigliano (Mt), a Sturmo in Campania, a Sant'Angelo del Pesco (Is) e probabilmente anche in altre località. In Calabria, allo stesso autore appartengono i monumenti di Gioia Tauro, Pizzo e Mesoraca, Montegiordano e San Pietro di Caridà.

L'opera, eseguita nel laboratorio romano, fu trasportata a Crotona in treno. La base invece, fu ovviamente montata in loco da operai inviati appositamente dallo scultore, supervisionati da Duilio Ciocchetti, probabilmente un parente dell'artista.



Fig. 3



Fig.4

Secondo le misurazioni descritte nel bozzetto dell'opera, inviato all'amministrazione, il monumento "raffigurante un angelo che bacia un caduto morente, in conformità ai disegni, è in marmo con basamento in travertino e fregi in bronzo, tratto da un sol blocco; ha l'altezza di m. 2,50, oltre il basamento che è di m 2,65 per m 2,10 e porterà su due lapidi [poste su due lati della struttura] i nomi dei caduti" (Fig. 3)<sup>7</sup>.

<sup>6</sup>Archivio storico del Comune di Crotona, *Delibera di Giunta*, n. 151 del 25.03.1925 e n.73 del 4.03.1926

<sup>7</sup>Archivio Storico del Comune di Crotona, *Delibera di Giunta*, n. 84 del 23.12.1924

L'angelo, in piedi e con le grandi ali spiegate, bacia un soldato morente, adagiato su uno sperone di roccia (Fig. 4). Ai piedi del milite vi sono fucile ed elmetto tra bacche e foglie di quercia (Fig. 5). Intorno al piedistallo rettangolare è stato posto un fregio in bronzo che corre anche sul retro del monumento. Ancora alla base sono poste, sempre in bronzo, le date della prima guerra mondiale, 1915-1918.

La statua si mantiene in discreto stato di conservazione. Il marmo che costituisce il Monumento non sembra, infatti, presentare quella tipica patina dovuta allo scorrere del tempo ed all'azione corrosiva degli agenti atmosferici. Nel 1988, in occasione della cerimonia per la ricorrenza del 4 novembre 1989, e visto che *"i marmi che rivestono il Monumento ai Caduti in Piazza Umberto I sono stati presi di mira con scritte vandaliche da ignoti"*<sup>8</sup>, il Comune di Crotona stabilì la pulitura della suddetta scultura.

Due sono le eccezioni alle buone condizioni dell'opera: in primo luogo, i nomi dei combattenti crotonesi che risultano oggi purtroppo quasi del tutto cancellati. Si sta, comunque, già operando perché essi possano essere nuovamente incisi. Inoltre, il soldato è mutilo di due dita della mano destra (Fig. 6).



Fig. 5



Fig. 6

Dal punto di vista artistico, l'opera è modesta e certamente non innovativa. Si dice che il Re, in occasione dell'inaugurazione, si fosse lamentato della scarsa qualità del monumento. Eseguita nella seconda metà degli anni '20, la scultura si rifà ai canoni classicheggianti allora in voga per questo tipo di committenze. La retorica patriottica e celebrativa imponeva uno stile un po' attardato ed accademico. Già dalla fine dell'Ottocento l'arte plastica oscillava tra due poli: l'adesione al "vero" ormai diffusa nella poetica scultorea più aggiornata e la tendenza verso un classicismo che, dal Canova in poi, non riusciva ad essere messo da parte. Nell'imitazione del dato reale ma privo di connotazioni veriste e nell'astrazione e sublimazione dei concetti di guerra e di morte ritroviamo caratteristiche vicine alla sensibilità simbolista, ancora presente in questo tipo di scultura così come anche nella scultura cimiteriale, che offre a volte splendidi esempi di arte.

<sup>8</sup> Archivio Storico del Comune di Crotona, *Delibera di Giunta*, n. 2917 del 29.12.1988



**Fig. 7**

A differenza delle altre sculture, di cui si è trattato sinora, l'opera non ha mai subito spostamenti (Fig. 7). Diverse modifiche sono intervenute, invece, tutte intorno al monumento, nell'assetto e nella toponomastica della piazza che lo ospita, ricostruibili visivamente attraverso le foto d'epoca rimaste. Piazza Umberto I si può considerare, ancora oggi, uno dei punti di maggiore interesse della città di Crotona, sia dal punto di vista storico-artistico che culturale.

Nel 1500 era chiamata Piazza S. Francesco per il Convento che occupava all'incirca la zona in cui sorge l'odierna "Sala Raimondi". Successivamente divenne piazza Suriano per il palazzo che qui ancora si trova ed infine, solo dopo l'Unità d'Italia, Piazza Umberto I, dal nome del re d'Italia morto in un attentato nel 1900. Sino all'abbattimento delle mura, fu la Piazza popolare cittadina. Negli anni '20, con la costruzione del Monumento ai Caduti, venne risistemata secondo l'aspetto attuale. In una immagine che risale probabilmente alla fine del 1800, la piazza si presenta ancora priva del suo caratteristico giardino e del Monumento ai Caduti (Fig. 8).



**Fig. 8**

Un'immagine, sicuramente più recente rispetto alla precedente per la sostituzione dei lampioni ad olio con quelli elettrici mostra, invece, al centro dello spiazzo, una casupola con la scritta "Cinematografo Moderno" (Fig. 9), primo cinema della città, distrutto nel 1912 a causa di un incendio.



Fig. 9

Tra gli anni '20-'30 del 1900 la piazza venne sistemata quasi come oggi si presenta ai nostri occhi: si notano infatti, al centro, il Monumento ai Caduti, la vasca circolare e la bella ringhiera che la circonda per tutto il suo perimetro (Fig. 10).



Fig. 10

Alla fine degli anni '30, il giardino che ospita il monumento venne affiancato da un'aiuola circolare, circoscritta da una ringhiera con al centro un pilastro, rimosso negli anni successivi (Fig.11).



Fig. 11

Anche le alberature del giardino furono trapiantate negli anni seguenti (probabilmente negli anni '50). Un'immagine ci mostra, infatti, il nuovo assetto del giardino con le piante che ancora oggi le fanno da contorno. All' interno si erge sempre, immutato, il Monumento ai Caduti (Fig. 12).



Fig. 12

### **Bibliografia**

Umberto Franzè, *Amare Crotona: immagini costumi e scene di vita attraverso 309 cartoline d'epoca della città dal 1900 al 1960*, Media print, Livorno, 2006

Alfonso Panzetta, *Nuovo dizionario degli scultori italiani dell'Ottocento e del primo Novecento : da Antonio Canova ad Arturo Martini*, Adarte Nuova ed., Torino, 2003.

Alberta Cassano  
Teresa De Meco